



GUIDA ALL'ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE

PREMESSA

Gli assegni familiari nascono durante l'epoca fascista nel 1934 con una legge volta ad affermare il ruolo della famiglia imperniata sulla paternità e virilità.

Tanto è vero gli assegni familiari potevano essere percepiti esclusivamente dagli uomini con moglie e figli a carico, le donne, alle stesse condizioni oppure vedovo non ne avevano diritto.

Sarà necessario attendere la legge 153 del 1988 per una radicale modifica delle norme fasciste, legge con la quale la prestazione non è più riferita al familiare a carico, bensì al nucleo familiare nel suo complesso.

Rispetto alla precedente normativa non hanno più rilievo la posizione del capo famiglia e l'eventuale posizione economica di non autosufficienza di coniuge e figli.

I diritti e i benefici che dipendono dalla vivenza a carico non vengono tuttavia meno.

L'assegno per il nucleo familiare (d'ora in poi ANF) è una prestazione previdenziale a carico dell'INPS - generalmente anticipata dal datore di lavoro che viene erogata al lavoratore dipendente nel corso dell'attività lavorativa.

L'ANF ha la funzione di sostenere i nuclei familiari composti da più persone ed i cui redditi sono compresi in fasce stabilite annualmente.

Esso spetta in misura diversa in rapporto al numero dei componenti e al reddito del nucleo familiare.

L'erogazione dell'ANF è assicurata da un'apposita gestione INPS finanziata con il pagamento da parte del datore di lavoro di un contributo (Cassa Unica Assegni Familiari: CUAF) interamente a suo carico.

Il contributo non è dovuto per gli apprendisti .

PER INFORMAZIONI PIU' DETTAGLIATE E PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE SI CONSIGLIA DI RIVOLGERSI AL PATRONATO INCA DELLA CGIL.

UNIONI CIVILI

Le disposizioni che si riferiscono al matrimonio e contenenti le parole «coniuge», «coniugi» o termini equivalenti, ovunque ricorrano nelle leggi, negli atti aventi forza di legge, nei regolamenti, negli atti amministrativi e nei contratti collettivi, si applicano anche ad ognuna delle parti dell'unione civile.

Pertanto, quando nel presente capitolo si fa riferimento al coniuge (ad esempio, per quanto attiene alla composizione del nucleo familiare del richiedente) o all'istituto del matrimonio, in tali espressioni devono intendersi ricompresi anche l'istituto dell'unione civile ed i soggetti uniti civilmente.

Particolarità. Tuttavia con riferimento al nucleo familiare in caso di unione civile tra persone dello stesso sesso possono essere individuate le seguenti ipotesi:

Ipotesi	Riconoscimento dell'ANF
Unione civile in cui solo una delle due parti è lavoratore dipendente	In relazione alla parte dell'unione civile priva di posizione tutelata (non dipendente)
Parti dell'unione civile + figli di una delle due parti, nati prima dell'unione. Due ipotesi:	
1) uno dei due genitori (separato o naturale) è titolare di una posizione tutelata (dipendente) ed ha l'affido (condiviso o esclusivo) dei figli	In relazione a: parte dell'unione civile priva di posizione tutelata figli nati precedentemente. In tal caso il trattamento di famiglia è garantito su una delle due posizioni dei genitori, a nulla rilevando la successiva unione civile contratta da uno di essi.
2) entrambi i genitori (separati o naturali) non sono titolari di una posizione tutelata (non dipendenti) ma sono uniti civilmente con altro soggetto che ha diritto ai trattamenti di famiglia	In relazione a: parte dell'unione civile priva di posizione tutelata figli (nati precedentemente) della parte dell'unione civile che non è titolare di posizione tutelata
Parti dell'unione civile + figli di una delle due parti nati dopo l'unione	a) se l'assegno è richiesto dalla parte che è genitore naturale: in relazione al figlio (nato dopo l'unione) + all'eventuale altra parte dell'unione civile priva di posizione tutelata b) se l'assegno è richiesto dalla parte che non è genitore naturale: in relazione al figlio (nato dopo l'unione) e inserito all'interno dell'unione civile (con procedura di affidamento del figlio nato fuori dal matrimonio: art. 252 c.c.) + all'eventuale altra parte dell'unione civile priva di posizione tutelata

Per la qualificazione di "unito civilmente" deve farsi riferimento agli atti dell'unione civile registrati nell'archivio dello stato civile.

Il matrimonio contratto all'estero da cittadini italiani con persona dello stesso sesso produce gli effetti dell'unione civile regolata dalla legge italiana.

In caso di scioglimento dei nuclei formati da persone dello stesso sesso con unione civile, il diritto alle prestazioni familiari è regolato, ove possibile, in conformità con quanto disposto dal codice civile, se compatibile ed espressamente previsto.

In presenza di figli (nati da precedente matrimonio, fuori dal matrimonio oppure nati dopo l'unione), si applicano le disposizioni relative ai genitori separati o divorziati con provvedimenti di affidamento condiviso o esclusivo dei figli.

SITUAZIONI PARTICOLARI

Casi particolari legati al soggetto titolare del diritto o alla diversa misura dell'ANF e i connessi adempimenti sono trattati in altri capitoli, cui rinviamo:

- **disoccupati**, Il lavoratore che beneficia della NASPI ha diritto all'ANF

- **domestici**, se spettante, viene pagato direttamente dall'INPS in 2 rate semestrali posticipate a marzo e settembre. Il numero degli assegni giornalieri è pari al numero di ore di lavoro risultanti ai fini contributivi diviso quattro
- **lavoratori a domicilio**, il pagamento deve avvenire in occasione della corresponsione dei compensi collegati alla specifica commessa. Il numero dei giorni per cui moltiplicare la quota giornaliera dell'assegno è pari al rapporto 6 giorni ogni 7 giorni di commessa, per un massimo di 26 giorni nel caso la commessa sia di durata pari ad un mese. A differenza della regola valida per la generalità dei lavoratori, l'ANF non compete per l'intero periodo, anche qualora sia stato effettuato un numero minimo di ore di effettivo lavoro
- **lavoratori con contratto part-time**, hanno diritto all'ANF come indicato in tabella

Orario di lavoro settimanale	ANF
Pari o superiore a 24 ore	Intera misura settimanale (6 assegni giornalieri)
Inferiore a 24 ore	Tanti assegni giornalieri quante sono le giornate di lavoro effettivamente prestate (indipendentemente dal numero delle ore lavorate nella giornata) (*)

(*) L'assegno spetta anche per le giornate di assenza dal lavoro dovuta a ferie, malattia, maternità, infortunio sul lavoro, alle condizioni previste dalla legge per i lavoratori a tempo pieno, purché l'assenza si sia verificata nel periodo contrattualmente previsto per lo svolgimento dell'attività lavorativa e si tratti di assenza retribuita o comunque indennizzata.
In caso di congedo matrimoniale l'assegno spetta solo per le giornate coincidenti con quelle per cui era prevista l'attività.

Se il lavoratore presta la propria attività presso diversi datori di lavoro, per il calcolo delle 24 ore minime si devono cumulare le ore effettuate nei diversi rapporti. In quest'ultimo caso il pagamento dell'assegno deve essere effettuato dal datore di lavoro presso cui si svolge l'attività principale, vale a dire quella che impegna per il maggior tempo il lavoratore o che costituisce la sua fonte principale di guadagno.

Se non si può individuare l'attività principale, l'assegno è corrisposto direttamente dall'INPS.

- **collaboratori coordinati e continuativi**, ne hanno diritto quando la somma dei redditi derivanti dalle attività di Co.co.co. è almeno pari al 70% del reddito complessivo del nucleo familiare. In caso di nucleo familiare a composizione reddituale mista, il collaboratore ha diritto all'assegno se il reddito costituito dalla somma dei redditi derivanti da lavoro dipendente e da lavoro parasubordinato è pari ad almeno il 70% del reddito complessivo del nucleo familiare. Il requisito percentuale può essere raggiunto indipendentemente dal valore degli addendi. Di conseguenza, il collaboratore ha diritto all'assegno anche se il 70% del reddito complessivo deriva esclusivamente da lavoro dipendente ed il reddito derivante da attività parasubordinata è nullo. Il diritto all'ANF viene riconosciuto quando nell'anno di riferimento il reddito di qualsiasi natura del nucleo del richiedente è uguale a zero o risultano solo redditi negativi. Gli importi degli assegni sono i medesimi fissati per i lavoratori dipendenti. La domanda deve essere presentata all'INPS dal collaboratore, a partire dal 1o febbraio dell'anno successivo a quello per il quale viene richiesta la prestazione, esclusivamente tramite il servizio on-line dedicato. L'erogazione della prestazione è effettuata mediante pagamento diretto da parte dell'INPS, per tutto il periodo coperto dalla specifica contribuzione. L'ANF spetta solo per i periodi coperti da specifica contribuzione effettiva e/o figurativa. A tal fine è utile la copertura figurativa relativa ai periodi di congedo di maternità, paternità e congedo parentale. Per l'accredito dell'ANF è applicato il principio di cassa. L'accredito pertanto, salvo il caso di prima iscrizione, decorre dal mese di gennaio anche quando i primi mesi sono già coperti da contribuzione presso altra gestione.

CONDIZIONI E PRESUPPOSTI PER RICEVERE L'ANF

È necessaria la sussistenza dei seguenti condizioni e presupposti per il riconoscimento dell'ANF:

- presenza di un nucleo familiare
- rispetto di determinati limiti di reddito
- assenza di altro ANF o di altro trattamento di famiglia

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE

Il nucleo familiare è composto dal richiedente e dai familiari indicati in tabella.

Per l'inclusione di alcuni componenti del nucleo, oltre alla presenza di determinate condizioni, il richiedente deve allegare specifica documentazione e/o apposita autorizzazione dell'INPS.

Ipotesi	Condizioni	Attestazione delle condizioni e/o autorizzazione INPS	Esclusioni
Richiedente			
Generalità dei casi	Rapporto di lavoro dipendente	Dichiarazione di responsabilità attestante l'assenza di richiesta di altri ANF o percezione di altri trattamenti di famiglia (anche esteri) per i componenti del nucleo familiare (v. n. 3090)	
Se genitore: - legalmente ed effettivamente separato - divorziato - in stato di abbandono	In caso di: 1. affidamento esclusivo dei figli, il nucleo è composto da: - genitore titolare del diritto all'ANF insieme ai figli affidati - ex coniuge non titolare del diritto all'ANF insieme ai figli affidati (1) 2. affidamento congiunto dei figli, i coniugi stabiliscono di comune accordo chi deve chiedere la prestazione. In mancanza di accordo viene applicato il principio della convivenza (2)	Sempre: - autorizzazione INPS (v. n. 3045) (3) - dichiarazione di responsabilità o documentazione attestante i dati anagrafici e la situazione di ex coniuge o dell'altro coniuge + - in caso di separazione o divorzio , atto notorio o copia della sentenza (4) - in caso di abbandono , documentazione dell'autorità giudiziaria attestante lo status di abbandono	Nuovo rapporto di coniugio dell'affidatario non titolare di posizione protetta

Ipotesi	Condizioni	Attestazione delle condizioni e/o autorizzazione INPS	Esclusioni
- naturale convivente con i figli	Il nucleo è composto dal genitore: - titolare di posizione protetta insieme ai figli riconosciuti - non titolare di posizione protetta insieme ai figli riconosciuti (5)	Autorizzazione INPS (3)	Rapporto di coniugio del genitore convivente non titolare di posizione protetta

1) Nel caso di separazione o divorzio l'ANF per i figli spetta all'ex coniuge affidatario degli stessi. Se questi non è titolare di una propria posizione tutelata (per il suo rapporto di lavoro), può esercitare il diritto all'ANF sulla posizione tutelata dell'altro ex coniuge. In tal caso il reddito familiare è quello corrispondente a tale composizione.

(2) In assenza di convivenza con la prole, il requisito si considera comunque soddisfatto se il figlio è "sostanzialmente a carico". A tal fine il richiedente deve presentare una dichiarazione: non autosufficienza economica del figlio nato fuori dal matrimonio (quando i redditi del figlio non eccedono una somma pari al trattamento minimo di pensione maggiorato del 30%); mantenimento abituale del figlio nato fuori dal matrimonio da parte del genitore.

(3) L'autorizzazione dell'INPS è sempre necessaria in caso di figli di:

- divorziati o separati legalmente, nati fuori dal matrimonio o in stato di abbandono (propri o del proprio coniuge);
- legalmente riconosciuti dall'altro genitore;
- dell'altro coniuge nati da precedente matrimonio sciolto per divorzio.

(4) È sufficiente produrre le parti del dispositivo della sentenza o di altro provvedimento giurisdizionale contenenti gli elementi strettamente necessari alla trattazione della pratica

(5) Nell'ipotesi di figli nati fuori dal matrimonio riconosciuti da entrambi i genitori, l'ANF spetta al genitore convivente con il figlio. Se il genitore convivente non è titolare di una propria posizione tutelata, la domanda di ANF va presentata dal genitore naturale titolare di posizione tutelata, non convivente con i figli, ma la prestazione è erogata direttamente al genitore convivente.

Coniuge (6)			
In tutti i casi		Alternativamente: - dichiarazione di responsabilità del coniuge, relativa alla mancata richiesta di trattamento per le persone indicate nel nucleo - autorizzazione INPS	Coniuge: - legalmente ed effettivamente separato - divorziato - che ha abbandonato la famiglia
(6) In caso di stranieri poligami nel loro Paese nel nucleo può essere inserito un solo coniuge.			

Figli non coniugati			
Tutti (7)	Minore età	• In caso	

		di accasamento etero familiare da parte di strutture pubbliche, autorizzazione INPS • Se adottivi: attestazione dell'adozione	
	Maggiore età, se in presenza di assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi a un lavoro proficuo a causa di difetto fisico o mentale	Se adottivi: attestazione dell'adozione + Alternativamente: - documentazione sanitaria attestante l'inabilità al 100% - autorizzazione INPS	
	Maggiore età, fino a 21 anni, se studenti frequentanti una scuola pubblica o legalmente riconosciuta secondaria di primo o secondo grado, un corso di formazione professionale o di laurea o apprendisti, appartenenti a un nucleo familiare c.d. "numeroso" (più di tre figli di età inferiore ai 26 anni	Sempre: modulo per il riconoscimento di nucleo familiare numeroso e autorizzazione INPS + • Se adottivi: attestazione dell'adozione • Se studenti: dichiarazione di responsabilità che attesti la qualità di studente • Se apprendisti: dichiarazione di responsabilità che attesti la qualità di apprendista	

(7) Nati nel matrimonio ed equiparati (sono equiparati i figli adottivi, affiliati, nati fuori dal matrimonio legalmente riconosciuti o giudizialmente dichiarati, nati da precedente matrimonio del coniuge, affidati dai competenti organi a norma di legge, figli riconosciuti nati nell'ambito di una coppia di fatto).
(8) Soggetti parificati ai figli minori nelle apposite tabelle INPS.

Nipoti non coniugati			
Minori	- in linea retta(l'ascendente è il nonno/la nonna): vivenza a carico dell'ascendente (9), anche in assenza di affidamento formale	Autorizzazione INPS + Dichiarazioni di responsabilità: - del richiedente che attesta la discendenza del nipote ed il	Compimento del 18° anno di età

		<p>mantenimento abituale dello stesso</p> <ul style="list-style-type: none"> - del genitore che attesta di non poter provvedere al mantenimento del figlio poiché non svolge attività lavorativa e non possiede reddito - di altri ascendenti dalla quale risulta che non hanno chiesto per il passato e che si impegnano a non richiedere per il futuro analogo trattamento di famiglia per gli stessi nipoti 	
	- collaterali (l'ascendente è lo zio/la zia): in presenza di affidamento formale	A nostro avviso provvedimento di affidamento formale	
Tutti, a prescindere dall'età	<p>Cumulativamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un lavoro proficuo a causa di difetto fisico o mentale - stato di orfano di entrambi i genitori - inabilità già al momento del decesso dei genitori beneficiari - non titolarità di pensione ai superstiti 	<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione sanitaria attestante l'inabilità • Dichiarazione del richiedente l'ANF, attestante che i nipoti non hanno diritto alla pensione ai superstiti • Autorizzazione INPS 	
<p>(9) La vivenza a carico sussiste in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento abituale dei minori da parte dell'ascendente; - mancanza di autosufficienza economica dei minori; - impossibilità da parte di uno o entrambi i genitori dei minori di provvedere al loro mantenimento non svolgendo alcuna attività lavorativa e non percependo alcun reddito. <p>Il requisito dell'assenza di reddito è soddisfatto anche se i genitori sono proprietari della casa di abitazione principale o percepiscono l'indennità di accompagnamento. Il mantenimento è presunto in caso di convivenza, mentre, in caso di non convivenza, può essere attestato con dichiarazione sostitutiva di atto notorio.</p>			

Fratelli e sorelle non coniugati		
Minori	-	<ul style="list-style-type: none"> • Autorizzazione INPS
Tutti, a prescindere	<p>Cumulativamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assoluta e 	<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione sanitaria attestante l'inabilità • Dichiarazione di responsabilità del

dall'età	permanente impossibilità di dedicarsi ad un lavoro proficuo a causa di difetto fisico o mentale - stato di orfano di entrambi i genitori - non titolarità di pensione ai superstiti	richiedente attestante che i soggetti non hanno diritto alla pensione ai superstiti
----------	---	---

I familiari possono far parte del nucleo, a prescindere dal luogo di residenza, se il richiedente è cittadino, alternativamente:

- italiano oppure di altro Stato UE;
 - di uno Stato extra UE che riconosce le prestazioni di famiglia agli italiani residenti nel suo territorio, o che ha stipulato una convenzione internazionale in materia di trattamenti di famiglia.
- Negli altri casi, i familiari di lavoratore straniero vengono inclusi nel nucleo solo se residenti in Italia. Per includere i familiari residenti in Stati UE o convenzionati è tuttavia necessaria l'apposita autorizzazione INPS.

Unioni civili. Con riferimento al nucleo familiare in caso di unione civile tra persone dello stesso sesso possono essere individuate le seguenti ipotesi:

Ipotesi	Riconoscimento dell'ANF
Unione civile in cui solo una delle due parti è lavoratore dipendente	In relazione alla parte dell'unione civile priva di posizione tutelata (non dipendente)
Parti dell'unione civile + figli di una delle due parti, nati prima dell'unione. Due ipotesi:	
1) uno dei due genitori (separato o naturale) è titolare di una posizione tutelata (dipendente) ed ha l'affido (condiviso o esclusivo) dei figli	In relazione a: <ul style="list-style-type: none"> • parte dell'unione civile priva di posizione tutelata • figli nati precedentemente. In tal caso il trattamento di famiglia è garantito su una delle due posizioni dei genitori, a nulla rilevando la successiva unione civile contratta da uno di essi.
2) entrambi i genitori (separati o naturali) non sono titolari di una posizione tutelata (non dipendenti) ma sono uniti civilmente con altro soggetto che ha diritto ai trattamenti di famiglia	In relazione a: <ul style="list-style-type: none"> • parte dell'unione civile priva di posizione tutelata • figli (nati precedentemente) della parte dell'unione civile che non è titolare di posizione tutelata
Parti dell'unione civile + figli di una delle due parti nati dopo l'unione	a) se l'assegno è richiesto dalla parte che è genitore naturale: in relazione al figlio (nato dopo l'unione) + all'eventuale altra parte dell'unione civile priva di posizione tutelata b) se l'assegno è richiesto dalla parte che non è genitore naturale: in relazione al figlio (nato dopo l'unione) e inserito all'interno dell'unione civile (con procedura di affidamento del figlio nato fuori dal matrimonio + all'eventuale altra parte dell'unione civile priva di posizione tutelata)

Per la qualificazione di "unito civilmente" (art. 1, c. 3, L. 76/2016) deve farsi riferimento agli atti dell'unione civile registrati nell'archivio dello stato civile.

Il matrimonio contratto all'estero da cittadini italiani con persona dello stesso sesso produce gli effetti dell'unione civile regolata dalla legge italiana.

In caso di scioglimento dei nuclei formati da persone dello stesso sesso con unione civile, il diritto alle prestazioni familiari è regolato, ove possibile, in conformità con quanto disposto dal codice civile, se compatibile ed espressamente previsto.

In presenza di figli (nati da precedente matrimonio, fuori dal matrimonio oppure nati dopo l'unione), si applicano le disposizioni relative ai genitori separati o divorziati con provvedimenti di affidamento condiviso o esclusivo dei figli.

AUTORIZZAZIONE

L'interessato/a deve necessariamente richiedere l'autorizzazione all'INPS:

1. per l'inserimento nel nucleo familiare di:

- fratelli, sorelle e nipoti;
- figli di genitori divorziati o separati legalmente (propri o del proprio coniuge), legalmente riconosciuti dall'altro genitore, oppure figli dell'altro coniuge nati da precedente matrimonio sciolto per divorzio;
- figli di età compresa tra i 18 e i 21 anni, purché studenti o apprendisti, in caso di nucleo familiare "numeroso"
- nipoti minori a carico del richiedente nonno o nonna;
- familiari maggiorenni inabili a un proficuo lavoro e minorenni in difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età (in assenza della documentazione sanitaria che attesta la loro situazione);
- familiari residenti all'estero in Stati UE o convenzionati;

2. quando manca la dichiarazione del coniuge del richiedente

3. nelle ipotesi di accasamento etero-familiare di minori da parte di strutture pubbliche.

LA DOMANDA

L'autorizzazione - che ha validità annuale - deve essere richiesta all'INPS esclusivamente mediante la procedura telematica "Autorizzazione ANF".

I documenti attestanti la situazione di fatto del richiedente vanno allegati solo alla prima richiesta o in caso di variazione della situazione.

Nel caso di accoglimento della richiesta, l'INPS procede direttamente all'istruttoria della domanda (pertanto non trasmette più al lavoratore il Mod. ANF 43; se invece l'ANF è corrisposto direttamente dall'Istituto (v. n. 3175), il lavoratore non deve presentare alcuna richiesta di autorizzazione, in quanto la verifica della sussistenza dei requisiti è effettuata dall'INPS.

In caso di diniego, l'INPS trasmette provvedimento motivato (con Mod. ANF 58), contro il quale il lavoratore può proporre ricorso al Comitato Provinciale INPS entro 90 giorni dalla comunicazione della reiezione.

La documentazione contenente dati non autocertificabili, eventualmente necessaria ai fini della liquidazione della prestazione, deve essere spedita tramite raccomandata A/R, oppure presentata allo sportello unitamente alla ricevuta d'invio telematico della domanda.

IL REDDITO FAMILIARE

Il reddito familiare da considerare ai fini della corresponsione dell'ANF è costituito dall'ammontare dei redditi complessivi conseguiti dai singoli componenti il nucleo familiare, nel periodo di riferimento individuato nell'anno solare precedente il 1° luglio di ogni anno per il quale viene presentata la domanda.

Lo stesso reddito ha valore per la corresponsione dell'ANF fino al 30 giugno dell'anno successivo.

Ad esempio:

- per il periodo 1° gennaio 2019-30 giugno 2019, si deve considerare il reddito prodotto nel 2017 (si fa riferimento a luglio 2018 come anno di presentazione della domanda);
- per il periodo 1° luglio 2019-31 dicembre 2019, si deve considerare il reddito prodotto nel 2018 (si fa riferimento a luglio 2019 come anno di presentazione della domanda).

Per la determinazione del reddito complessivo di riferimento, ai nuclei familiari coniugali sono assimilati solo i conviventi di fatto che hanno stipulato il contratto di convivenza, se dal suo contenuto emerge con chiarezza l'entità dell'apporto economico di ciascuno alla vita comune.

Il reddito rilevante ai fini dell'ammontare dell'ANF è quello del nucleo familiare composto dal coniuge affidatario e dai figli, con esclusione del coniuge legalmente separato (anche se titolare del diritto alla corresponsione).

Il reddito di quest'ultimo viene tuttavia in considerazione per stabilire il diritto all'erogazione dell'ANF.

Il reddito complessivo deve essere:

- composto, per un importo minimo pari al 70%, da redditi da lavoro dipendente o ad esso assimilabili;
- compreso tra quelli indicati nelle apposite tabelle INPS in vigore ed aggiornate ogni

Concorrono a formare il reddito familiare i redditi complessivi:

- assoggettabili all'imposta sui redditi (IRPEF);
- di qualsiasi natura, compresi, se superiori a € 1.032,91 annui, i redditi esenti da imposta o i redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o imposta sostitutiva.

I livelli di reddito che danno diritto all'assegno vengono rivalutati annualmente, con effetto dal 1° luglio al 30 giugno di ciascun anno, in misura pari alla variazione percentuale dell'indice medio annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT, intervenuta tra l'anno di riferimento dei redditi per la corresponsione e l'anno immediatamente precedente.

Sono esclusi dalla determinazione del reddito familiare l'ANF, il TFR e le relative anticipazioni, le rendite vitalizie erogate dall'INAIL e la parte non tassabile dell'indennità di trasferta, oltre a: pensioni di guerra e pensioni privilegiate ordinarie corrisposte ai militari di leva infortunatisi; indennità di accompagnamento; indennità ai ciechi parziali ed ai sordi prelinguali; indennità di frequenza; indennizzo corrisposto dallo Stato a favore dei soggetti danneggiati da complicanze sanitarie di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati.

Quando la percentuale dei redditi da lavoro dipendente non è quantificabile rispetto a quelli di altra natura, in quanto nell'anno considerato sono entrambi inesistenti o risultano solo redditi negativi, il diritto va riconosciuto, dal momento che non è verificabile la condizione che comporta l'esclusione. Peraltro, l'esistenza solo di redditi diversi da quelli derivanti da lavoro dipendente, anche se di modesta entità, comporta sempre l'esclusione dal diritto all'assegno.

Se l'esclusione dal reddito complessivo del lavoratore delle indennità CIG riferite ad anni precedenti a quello di erogazione comporta una riduzione del reddito da lavoro dipendente tale da impedire il riconoscimento del diritto all'ANF, dette indennità sono conteggiate nel reddito dell'anno di percezione come ogni altro emolumento corrente.

Esempio

Nucleo familiare composto da entrambi i genitori ed un figlio minore senza componenti inabili:

Redditi 2018:

- Richiedente:
 - reddito da lavoro dipendente € 15.000
 - reddito abitazione € 500
 - interessi su C/C € 250
 - interessi su titoli di Stato € 250
- Coniuge:
 - redditi da collaborazione coordinata e continuativa € 4.000.

I redditi derivanti da interessi su titoli di Stato e su C/C, soggetti a ritenute alla fonte a titolo di imposta, non superando all'anno € 1.032,92, non devono essere considerati.

La percentuale dei redditi da lavoro dipendente ed assimilati supera il 70% dei redditi complessivi.

ASSENZA DI ALTRI TRATTAMENTI DI FAMIGLIA

Per lo stesso nucleo familiare può essere concesso un solo assegno.

L'ANF è incompatibile con qualsiasi altro trattamento di famiglia a chiunque spettante; in particolare, è esclusa una doppia corresponsione dell'ANF in caso di:

- pensionato da lavoro dipendente che continua ad esercitare attività di lavoro dipendente;
- coniugi che hanno entrambi titolo all'ANF (ambedue lavoratori dipendenti o pensionati da lavoro dipendente);
- differenti trattamenti di famiglia (ad esempio: ANF e assegni familiari) spettanti a diverso titolo allo stesso soggetto (ad esempio: pensionato da lavoro autonomo occupato come lavoratore dipendente), oppure all'uno o all'altro dei coniugi (ad esempio: uno lavoratore dipendente e l'altro coltivatore diretto o pensionato autonomo).

In tali casi possono percepire il trattamento di famiglia diverso dall'ANF i familiari che non concorrono alla formazione del nucleo previsto per l'erogazione del relativo assegno (ad esempio: figli ed equiparati maggiorenni studenti).

Esempio

Famiglia composta da:

- richiedente l'ANF in qualità di lavoratore dipendente
- coniuge titolare del diritto alla corresponsione degli assegni familiari quale coltivatore diretto
- figli minori e figli maggiorenni studenti.

L'ANF può essere corrisposto al lavoratore dipendente per il nucleo costituito dai coniugi e dai figli minori, mentre il diverso trattamento di famiglia (assegni familiari) può essere corrisposto al coniuge coltivatore diretto solo per i figli maggiorenni studenti a carico.

L'ANF può essere cumulato con l'assegno familiare corrisposto dai Comuni.

Domanda

Dal 1° aprile 2019 il lavoratore deve richiedere l'ANF direttamente all'INPS ed esclusivamente in modalità telematica attraverso uno dei seguenti canali:

- Web (sito www.inps.it), tramite PIN dispositivo o SPID;
- Patronato INCA CGIL

La domanda deve riportare una serie di informazioni che riguardano soprattutto la composizione e il reddito del nucleo familiare (dati anagrafici del richiedente, composizione del nucleo familiare, dichiarazione dei redditi posseduti dai componenti del nucleo familiare nel periodo di riferimento, indicazioni sullo stato civile e condizioni particolari dei componenti il nucleo che possono determinare l'aumento dei limiti di reddito).

La domanda funge da autocertificazione nei confronti dell'INPS, in quanto contiene tutti i dati che permettono di risalire alle stesse informazioni contenute nello stato di famiglia.

La sanzione prevista in caso di false dichiarazioni o di compimento di altri fatti fraudolenti al fine di procurare a sé o ad altri la corresponsione dell'ANF.

Le domande già presentate al datore di lavoro fino al 31 marzo 2019 in modalità cartacea per il periodo compreso tra il 1° luglio 2018 e il 30 giugno 2019 non devono essere reiterate.

In caso di rigetto dell'istanza è inviato al richiedente uno specifico provvedimento (modello ANF58).

DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITÀ

Nella procedura di richiesta dell'ANF sono incorporate due distinte dichiarazioni di responsabilità:

- quella del richiedente, che attesta che non ci sono altre richieste né corresponsione di altri assegni per le persone componenti il nucleo;
- quella del coniuge del richiedente, che attesta di non aver richiesto alcun trattamento di famiglia per le persone indicate nel nucleo familiare. In assenza di tale dichiarazione è necessaria la preventiva autorizzazione

VARIAZIONI DEL NUCLEO FAMILIARE

Il richiedente deve segnalare all'INPS - entro 30 giorni dal loro verificarsi ed esclusivamente attraverso la procedura telematica ANF DIP - le eventuali variazioni della composizione del nucleo familiare, al fine del ricalcolo dell'importo da corrispondere.

Ad esempio, in caso di matrimonio, nascita o compimento della maggiore età di un figlio, il lavoratore segnala la variazione del nucleo familiare che comporta riduzione o aumento dell'assegno.

CORRESPONSIONE

L'INPS, dopo aver verificato la sussistenza dei presupposti per il diritto all'ANF, determina l'importo in relazione al reddito ed alla composizione del nucleo familiare utilizzando tabelle appositamente predisposte.

IMPORTO

L'importo calcolato dall'Istituto è messo a disposizione del datore di lavoro, che può prenderne visione attraverso una specifica utility presente nel Cassetto previdenziale aziendale, indicando il codice fiscale del lavoratore ed eventualmente quello del richiedente (se i due soggetti non coincidono, come ad esempio nel caso di madre separata senza posizione tutelata, che chiede la prestazione sulla posizione lavorativa dell'altro genitore).

Sulla base dell'importo teoricamente spettante individuato dall'INPS, il datore di lavoro calcola l'importo effettivamente spettante al richiedente, in relazione alla tipologia di contratto sottoscritto e alla presenza/assenza del lavoratore nel periodo di riferimento. La somma corrisposta mensilmente non può comunque eccedere quella mensile indicata dall'INPS.

Per individuare l'importo dell'assegno l'INPS stabilisce, con riferimento alla composizione del nucleo e al livello del reddito familiare indicato nella richiesta, la misura dell'assegno spettante attraverso l'accertamento dell'esistenza di eventuali condizioni che determinano l'aumento dei livelli di reddito.

In presenza di particolari condizioni del nucleo familiare, infatti, sono progressivamente aumentate le fasce di reddito cui vengono rapportati il diritto all'assegno e la relativa misura; in particolare, sono previste quattro fasce di reddito corrispondenti ad altrettante situazioni familiari:

Fascia di reddito	Ipotesi
1	Situazione normale
2	Richiedente è vedovo/a, divorziato/a, separato/a, abbandonato/a, celibe/nubile
3	Nucleo familiare con soggetti che, per infermità o difetto fisico o mentale, sono nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi a un proficuo lavoro, o, se minorenni, hanno difficoltà persistenti a svolgere le funzioni e i compiti propri della loro età
4	Nucleo in cui concorrono le ultime due situazioni elencate

L'individuazione della tabella applicabile alla specifica tipologia del nucleo familiare, tra quelle predisposte ed aggiornate ogni anno:

Tabella	Composizione nucleo familiare
11	Entrambi i genitori e almeno un figlio minore (non sono presenti componenti inabili)
12	Un solo genitore e almeno un figlio minore (non sono presenti componenti inabili)

Tabella	Composizione nucleo familiare
13	Orfanile con solo minori non inabili
14	Entrambi i genitori: - e almeno un figlio minore (e almeno un componente inabile) - senza figli minori e almeno un figlio maggiorenne inabile
15	Un solo genitore: - e almeno un figlio minore (e almeno un componente inabile) - senza figli minori e almeno un figlio maggiorenne inabile
16	Orfanile con almeno un minore (e almeno un inabile)
19	Orfanile con solo maggiorenni inabili
20 A	Entrambi i coniugi e senza figli (almeno un fratello, sorella o nipote inabile)
20 B	Monoparentali (richiedente celibe/nubile, separato/a, divorziato/a, vedovo/a, abbandonato/a) senza figli (e almeno un fratello, sorella o nipote inabile)
21 A	Senza figli, con i soli coniugi o con entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote (non sono presenti componenti inabili)
21 B	Monoparentali (richiedente celibe/nubile, separato/a, divorziato/a, vedovo/a, abbandonato/a) senza figli e con almeno un fratello, sorella o nipote (non sono presenti componenti inabili)
21 C	Senza figli, con i soli coniugi o con entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote (almeno un coniuge inabile e nessun altro componente inabile)
21 D	Monoparentali (richiedente celibe/nubile, separato/a, divorziato/a, vedovo/a, abbandonato/a) senza figli e con almeno un fratello, sorella o nipote (solo il richiedente è inabile)

L'individuazione della fascia di reddito in cui si colloca il reddito familiare considerato la rilevazione dalla tabella prescelta dell'importo corrispondente al numero dei componenti il nucleo familiare.

Esempio

Nucleo familiare composto da entrambi i genitori ed un figlio minore, senza componenti inabili.

Reddito complessivo prodotto nel 2018: € 23.725.

Tabella INPS applicabile (valida nel periodo 1° luglio 2019-30 giugno 2020): n. 11

Di seguito riportiamo la parte di tabella utile ai fini dell'esempio.

Reddito familiare annuo (€)	Importo complessivo mensile dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare			
	1	2	3	4
omissis				
23.522,47 - 23.640,05			78,60	176,00
23.640,06 - 23.757,68			77,83	174,92
23.757,69 - 23.875,28			77,05	173,83

Importo mensile dell'assegno spettante è di € 77,83.

LIQUIDAZIONE

Per tutte le categorie di lavoratori (ad eccezione di quelli a domicilio) spetta l'intero assegno relativo al periodo di paga quando permane la continuità del rapporto di lavoro e il lavoratore ha realizzato un minimo di prestazione lavorativa.

In tal caso gli assegni vengono corrisposti per tutte le giornate lavorative comprese nel periodo di paga:

Periodo di paga	Prestazione lavorativa minima		Assegni giornalieri
	Operai	Impiegati	
Settimanale	24 ore	30 ore	6
Quattordicinale	48 ore	60 ore	12
Quindicinale	52 ore	65 ore	13
Mensile	104 ore	130 ore	26

Per gli insegnanti dipendenti da scuole private, tenuti contrattualmente a svolgere l'orario di cattedra previsto per il grado di scuola in cui prestano la propria attività, l'ANF spetta in misura intera anche per i periodi nei quali l'attività di insegnamento è sospesa (vacanze natalizie, pasquali, estive), a patto che sia corrisposta la relativa retribuzione.

FRAZIONAMENTO DELL'IMPORTO.

Se la retribuzione è corrisposta con periodicità inferiore al mese, l'importo mensile dell'assegno deve essere frazionato:

Importo	Calcolo
Giornaliero	Assegno mensile/26
Settimanale	Assegno giornaliero × 6
Quattordicinale	Assegno giornaliero × 12
Quindicinale	Assegno mensile/2

ASSENZE CHE DANNO DIRITTO ALL'ANF

Spetta anche in alcuni casi di assenza dal lavoro individuati dalla legge, come sintetizzato nella tabella seguente:

Assenze	Limiti e condizioni alla corresponsione dell'assegno
Congedo matrimoniale	Per tutto il periodo riconosciuto per contratto. In caso di part-time solo per le giornate coincidenti con quelle di prestazione dell'attività
Cure termali	Durante il periodo coperto dall'indennità di malattia o da un diverso trattamento economico previdenziale a carico dell'INPS, a condizione che il rapporto di lavoro sia iniziato da almeno una settimana
Ferie e festività	Con l'esclusione delle domeniche. Corresponsione anche per le giornate festive soppresse, se non lavorate e retribuite
Gravidanza, puerperio e malattia	A condizione che il rapporto di lavoro sia iniziato da almeno una settimana, per tutti i periodi di:

Assenze	Limiti e condizioni alla corresponsione dell'assegno
del bambino	<ul style="list-style-type: none"> - congedo di maternità/paternità - congedo parentale - assenza per malattia del bambino. In caso di adozione o affidamento preadottivo per i periodi previsti dalla legge
Infortunio sul lavoro e malattia professionale	Durante i periodi di inabilità temporanea fino ad un massimo di 3 mesi (compresa la carenza), a condizione che il rapporto di lavoro sia iniziato da almeno una settimana
Integrazioni salariali	In misura intera sia per i periodi di sospensione a zero ore, sia per quelli ad orario ridotto
Licenziamento illegittimo	Per i periodi maturati dalla sentenza di illegittimità alla data di reintegrazione, a condizione che l'interessato non abbia percepito l'ANF per altre ragioni (ad esempio in qualità di disoccupato)
Malattia	A condizione che il rapporto di lavoro sia iniziato da almeno una settimana: <ul style="list-style-type: none"> - fino ad un massimo di 180 giorni nell'anno solare - nei giorni di carenza - anche se la malattia interrompe il rapporto di lavoro
Permessi e aspettative per cariche pubbliche e sindacali	Durante tutto il periodo indennizzato. Per le aspettative viene erogato direttamente dall'INPS
Permessi per assistenza ai portatori di handicap	Per la durata dei permessi
Preavviso non lavorato	In aggiunta all'indennità di mancato preavviso, in unica soluzione per la durata massima di 3 mesi o nei limiti dell'eventuale più breve durata di spettanza dell'assegno (ad esempio per scadenza dell'autorizzazione o per variazione della composizione del nucleo familiare). L'assegno non spetta sull'indennità di mancato preavviso corrisposta ai familiari di lavoratori deceduti
Richiamo alle armi	Unitamente al trattamento di richiamo corrisposto dal datore di lavoro, a condizione che non sia già percepito sul trattamento economico militare
Sciopero	Se per l'assenza dovuta ad uno sciopero è corrisposta la normale retribuzione da parte del datore di lavoro, sia pure sotto forma di recupero delle ore perdute con l'esecuzione di lavoro straordinario
Sospensione per motivi disciplinari in relazione a procedimenti amministrativi o giudiziari in corso	Durante tutto il periodo di sospensione, a condizione che il lavoratore continui a percepire (in tutto o in parte) la retribuzione

Il diritto alla prestazione è riconosciuto anche quando il lavoratore si è dovuto assentare per eventi impeditivi, purché le giornate di assenza siano retribuite o indennizzate.

In caso di assenza ingiustificata dal lavoro l'assegno spetta comunque nella misura intera, purché nel periodo di paga sia stato raggiunto il minimo di ore di lavoro.

I riposi per allattamento sono considerati ore lavorative agli effetti retributivi e della durata dell'attività lavorativa.

Rientrano tra le assenze motivate da eventi impeditivi quelle dovute alla discrezionale decisione del datore di lavoro di interrompere l'attività, analogamente a quelle per sospensione dal lavoro per motivi eccezionali, per particolari esigenze di organizzazione aziendale, per cause transitorie di forza maggiore, nonché quelle per sciopero o sospensioni per motivi disciplinari.

Sono considerate assenze ingiustificate quelle dovute alla riduzione o alla sospensione del lavoro sistematica, non ricollegabile a motivi eccezionali, particolari esigenze di organizzazione aziendale o cause di forza maggiore e quelle dovute per mancanza temporanea di lavoro in attività non assistite dalla CIG o ad impossibilità di raggiungere il posto di lavoro per intemperie.

DECORRENZA E CESSAZIONE

Il diritto all'ANF decorre dal primo giorno del periodo di paga in corso alla data in cui si verificano le condizioni necessarie per acquisirlo (ad esempio: celebrazione del matrimonio o nascita di figli). Da questo momento il datore di lavoro è obbligato ad effettuare il pagamento.

Il diritto all'ANF cessa alla fine del periodo di paga in corso alla data in cui le condizioni vengono a mancare (ad esempio: separazione legale del coniuge o conseguimento della maggiore età del figlio).

In caso di inizio o cessazione del rapporto di lavoro in data diversa da quella iniziale o finale del periodo di paga, l'assegno spetta, rispettivamente, a decorrere dal giorno di inizio o di fine del rapporto di lavoro.

PRESCRIZIONE

Il diritto a percepire l'ANF si prescrive in 5 anni, che decorrono dal primo giorno del mese successivo a quello di maturazione dell'assegno.

La prescrizione si interrompe nel caso di intimazione dell'ITL al datore di lavoro ai fini della corresponsione dell'assegno o nel caso di richiesta scritta del lavoratore all'INPS e all'ITL.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

In via generale il datore di lavoro effettua il pagamento, anticipando per conto dell'INPS la somma spettante e chiedendo, successivamente, il rimborso tramite il sistema di conguaglio con la denuncia contributiva mensile.

Il diritto del datore di lavoro di richiedere il rimborso dell'assegno erogato indebitamente ai propri dipendenti si prescrive in 5 anni dalla scadenza del periodo di paga cui si riferisce l'assegno (o in cui è stato corrisposto, in caso di pagamento per periodi arretrati).

L'obbligo del datore di lavoro di anticipare l'assegno per conto dell'INPS sussiste anche quando la richiesta per il pagamento di periodi pregressi sia successiva alla data di risoluzione del rapporto di lavoro (ad esempio: la richiesta è presentata il 15 settembre 2018, il pagamento si riferisce al periodo di lavoro compreso tra il 1° gennaio e il 31 agosto 2018 e il rapporto è terminato il 1° settembre 2018).

Ciò a condizione che l'azienda conservi ancora un rapporto previdenziale con l'INPS, oppure che la stessa non sia cessata o fallita.

Le prestazioni familiari relative ad anni precedenti per periodi lavorativi alle dipendenze di un datore di lavoro diverso da quello attuale, devono essere liquidate dal datore di lavoro presso cui il lavoratore prestava la propria attività lavorativa nel periodo richiesto.

Le somme corrisposte a titolo di ANF sono esenti da imposizione contributiva

Hanno diritto ad ottenere il pagamento dell'ANF **direttamente** dall'INPS i seguenti soggetti:

Soggetti	Condizioni
Orfani	Titolari o contitolari di pensione ai superstiti da lavoro, che siano: - minori di età, oppure - maggiorenni nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un lavoro proficuo a causa di difetto fisico o mentale
Coniugi superstiti	
Coniugi (1)	- dell'avente diritto all'ANF, se non sono titolari di un autonomo diritto - dei soggetti iscritti alla Gestione separata (v. n. 7160)
Beneficiari di: - integrazioni salariali pagate direttamente dall'INPS - prestazioni antitubercolari (2)	-
Operai agricoli dipendenti a tempo determinato (v. n. 1500)	-
Dipendenti di aziende boschive	-
Dipendenti di aziende cessate o fallite (3)	-
Lavoratori in aspettativa sindacale e politica	-
Pensionati da lavoro dipendente (4)	Dal momento della cessazione del rapporto di lavoro dipendente
<p>(1) È possibile comunque inoltrare la domanda al datore di lavoro titolare del diritto.</p> <p>(2) Il datore di lavoro è obbligato a trasmettere all'INPS la documentazione relativa al lavoratore</p> <p>(3) Devono presentare le domande di ANF esclusivamente in via telematica attraverso uno dei seguenti canali: portale INPS ("Invio OnLine di Domande di prestazioni a Sostegno del reddito" - funzione ANF Ditte Cessate/Fallite); patronati; Contact Center - numero verde 803.164</p> <p>(4) Si rinvia alla disciplina generale per quanto riguarda i requisiti per il riconoscimento dell'ANF.</p>	

Con riguardo all'ANF spettante al titolare di pensione ai superstiti affetto da inabilità, se l'assicurato muore senza aver presentato la relativa domanda, il credito alla prestazione economica deve ritenersi già acquisito al patrimonio del defunto e come tale trasmissibile agli **eredi**, che sono legittimati a far valere il credito presentando domanda all'INPS.

Nel caso di **decesso del pensionato** che, pur avendone diritto, non abbia goduto dell'assegno, un componente del suo nucleo familiare può farne richiesta per il periodo di spettanza. La domanda (e la relativa documentazione) deve essere presentata dal familiare che esercita il diritto, cioè normalmente colui che ha effettuato la denuncia di successione.

Il diritto dell'INPS al **recupero** delle somme indebitamente versate **si prescrive** in 10 anni dalla scadenza del periodo di paga cui si riferisce l'assegno (o in cui è stato corrisposto, in caso di pagamento per periodi arretrati).



Fp CGIL NAZIONALE